

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI BRINDISI
CONTRATTO DI LOCAZIONE

N. 5166 di Repertorio

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DELLA LEGGE

non censito in catasto

L'anno millenovecentosessantotto, addì dieci

del mese di aprile in Brindisi

Avanti a me Avv. Vincenzo Palma - Direttore generale dello
I.A.C.P. di Brindisi, autorizzato dal Consiglio di Amministrazione
di detto Istituto, con delibera del 12-11-1955, n. 347, alla stipula dei
contratti ai sensi degli artt. 151 e 153 del T.U. sull'Edilizia popolare
ed economica approvato con R. D. 28-4-1938, n. 1165, richiamati in
vigore dall'Art. 8 della Legge 2-7-1949, n. 408, sono personalmente
comparsi:

a) — Il Sig. Com.te Ubaldo Vallarino nella qualità di Presidente
dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Brindisi nel
cui nome ed interesse agisce;

b) — Il Sig. **Summa Vittorio** domiciliato
e residente in **Brindisi**;

i quali convengono e stipulano quanto appresso:

1°) — Il Sig. Com.te Ubaldo Vallarino nella sua espressa qua-
lità, dà e cede in locazione all'altro costituito Sig. **Summa Vittorio**

l'appartamento n. 2

piano, scala C facente parte del 9/1 lotto delle

Registrato a Brindisi li 22-4-1968

al N. 491

Mod. 1 Vol. ✓

Esatte lire

Pl. Comm. 100.000.000

Il DIRETTORE GENERALE
Vincenzo Palma

Il DIRETTORE GENERALE
Vincenzo Palma

Pro illegibile

6

Case Popolari nel Comune di **Brindisi**
Via **Piazza U. Tommaso** e composto di **tre**
vani ed accessori, di proprietà **dell'Istituto**

2°) — Il Sig. **Surra Vittorio** dichiara di
accettare, come accetta, la locazione sotto l'osservanza del libro 4°,
titolo 3°, capo 6°, sezione 1ª e 2ª del vigente Codice Civile in
quanto non sia diversamente stabilito nel presente contratto, nel
regolamento per la disciplina dell'inquilinato e nel disciplinare re-
golante il rapporto di utenza dell'acqua e della luce alle scale di-
sposti dall'I.A.C.P. di Brindisi, che egli dichiara di conoscere, d'ac-
cettare e di osservare incondizionatamente.

3°) — La locazione avrà la durata dal **10/4/1968**
al **10/8/1969** e s'intende tacitamente rinnovata di anno
in anno, — fermi restando i patti e le condizioni —, a partire dal 10
agosto, salvo disdetta che potrà essere data da una delle parti con-
traenti, con preavviso di due mesi dalla scadenza, con cartolina
raccomandata.

La locazione cesserà di diritto nel caso che l'assegnatario non
occupi l'appartamento con continuità e per motivi non giustificati.

4°) — La pigione è stabilita in annue lire **centoquarantadue-**
milanovecentosessantotto)-

(**L. 142.068-**) da pagarsi a rate mensili anticipate di lire **undici-**
milanovecentoquattordici -

(**L. 11.914-**) in valuta legale, entro e non oltre
il giorno 10 di ogni mese, a mezzo di versamento sul c/c postale
intestato all'Istituto.

In caso di ritardo nel pagamento dei canoni saranno applicati gli interessi di mora del 7% sull'ammontare dovuto e non pagato alla scadenza, salva ed impregiudicata ogni azione di legge per il recupero delle mensilità scadute e il rilascio per morosità che lo I.A.C.P. ipso jure potrà intimare all'inquilino.

5°) — Nella pigione non sono compresi il consumo dell'energia elettrica e quello dell'acqua, normale e di eccedenza, che saranno a carico del locatario, il quale pagherà il primo direttamente alla Società elettrica fornitrice e rimborserà il secondo all'Istituto nella misura fissata dall'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese.

Non sono, inoltre comprese le spese per portierato, per pulizia e luce delle scale e degli spazi comuni, nonché per diritti di esazione a domicilio, i cui servizi, semprechè istituiti dall'Istituto e funzionanti, cadono a totale carico del locatario.

6°) — Il locatario si obbliga ad osservare i precetti fissati dall'Art. 1587 del Codice Civile.

7°) — I locali affittati dovranno destinarsi ad esclusivo uso di abitazione. Una diversa destinazione, in tutto o in parte dei locali medesimi, senza il consenso scritto del rappresentante dell'Istituto, o la concessione o cessione o sublocazione totale o parziale di essi a qualsiasi titolo, con o senza mobili, a persone diverse dall'interessatario del contratto e da quelle con lui conviventi risultanti dalle indicazioni elencate al successivo art. 21, importerà ipso jure la risoluzione del contratto, con tutte le conseguenze di legge.

8°) — L'alloggio viene consegnato al locatario — che ne dà

atto — in perfetto stato di manutenzione, rifinito in ogni sua parte

a regola d'arte, con tutti gli infissi, chiavi, vetri, ferramenta, ed altri annessi e connessi, di qualsiasi specie.

All'uopo il locatario dichiara di avere visitato l'alloggio, di averlo trovato in perfetto stato e adatto all'uso convenuto; ne prende la consegna, ad ogni effetto di legge, con il ritiro delle chiavi, e si impegna ad occupare materialmente l'alloggio entro e non oltre 30 giorni dalla stipula del presente contratto, obbligandosi a riconsegnarlo nelle stesse condizioni all'epoca della cessazione del rapporto locativo, giusta art. 1590 codice civile.

9°) — Il locatario non potrà apportare miglioramenti o addizioni, modifiche di qualsivoglia natura ed entità alla cosa locata ed ai suoi impianti senza il consenso scritto dell'Istituto. Peraltro, tale consenso, ove venisse accordato, non comporterà alcun diritto ad indennità di sorta, e gli eventuali miglioramenti o addizioni verranno ritenuti gratuitamente al termine della locazione. E' fatto salvo all'Istituto il diritto di chiedere la restituzione dell'alloggio in pristino a spese del locatario. Il valore dei miglioramenti e delle addizioni apportati dal locatario, previa concessione dell'Istituto, non potrà mai compensare i deterioramenti, anche se questi si siano verificati senza colpa del locatario.

10°) — Sono a carico del locatario tutte le riparazioni di piccola manutenzione ai sensi degli artt. 1576 e 1609 del C. C., nonché le seguenti altre:

— riparazioni delle canne fumarie dell'appartamento;

— sgombrò degli scarichi, per la parte in uso esclusivo dell'inqui-

lino e manutenzione delle cassette d'acqua;

— riparazioni e eventuali sostituzioni, all'interno dell'appartamen-
to, di serrature, maniglie, chiavistelli e cremonesi;

— ripassature, all'interno dell'appartamento, dei pavimenti con si-
gillature e sostituzioni isolate di piastrelle;

— sostituzione, all'interno dell'appartamento, dei vetri rotti, anche
a causa di intemperie.

Non provvedendo il conduttore a tutte le riparazioni a suo
carico il locatore, previa visita anche a mezzo di persona all'uopo
delegata e previa diffida al conduttore stesso, farà eseguire i lavori
a propria cura e spese del locatario.

11°) — L'Istituto resta espressamente esonerato da ogni respon-
sabilità per eventuali danni prevedibili ed imprevedibili a persone
ed a cose, causati da difetti e nella costruzione degli immobili e
nella fornitura degli impianti e degli apparecchi installati, dei quali
non siano responsabili le Ditte costruttrici e fornitrici ai sensi di
legge.

Il locatario esonera espressamente l'Istituto da ogni responsa-
bilità per i danni diretti o indiretti che potessero provenire a lui
o allo stabile o all'alloggio, da fatti, omissioni o colpe di altri inqui-
lini dello stabile e di terzi in genere; egli risponde, però, di tutti i
deterioramenti e danni prodotti, per colpa sua o dei suoi familiari
o dipendenti, sia all'alloggio, sia allo stabile ed alle sue pertinenze.

12°) — A-deroga delle limitazioni degli artt. 1583 e 1584 del

c. c., occorrendo al locatore di fare fabbricare o di fare effettuare riparazioni o miglioramenti tanto nei locali affittati, quanto all'intero immobile, il locatario non potrà impedirlo, nè pretendere compenso alcuno, nè elevare qualsivoglia pretesa.

Ove, in assenza del locatario, si rendano necessarie riparazioni che non possono essere in alcun modo differite, senza compromettere la sicurezza dell'immobile e l'incolumità dei terzi, l'Istituto è autorizzato a far aprire i locali affittati ed a provvedere alle opere necessarie, il cui onere sarà sostenuto dal locatario qualora le opere siano comprese fra quelle poste a suo carico.

13°) — Il locatario dovrà usare la più scrupolosa cura non solo nell'uso dell'appartamento, ma anche dei locali di uso comune. Inoltre, non potrà tenere depositi di materie infiammabili in quantità superiore a quella occorrente per usi domestici; dovrà evitare di collocare vasi e cassette da fiori non convenientemente assicurati ai davanzali, e, comunque, in caso di danni a persone e cose ne risponderà personalmente a tutti gli effetti civili e penali.

Il locatario stesso dovrà avere cura di usare quelle precauzioni e quegli accorgimenti atti a garantire la cordiale convivenza e la tranquillità reciproca, impedendo, altresì, nel caso abbia bambini, che questi arrechino danni agli immobili e molestia ai vicini; rispondendone personalmente a norma dell'Art. 2048 codice civile.

E' fatto obbligo al locatario medesimo di osservare i regolamenti municipali riguardanti la pulizia e l'igiene, nonchè le ordinanze emanate in proposito dalle competenti Autorità.

14°) — Il locatario non potrà usare le terrazze che solo e unicamente per sciorinare, a seconda del turno che sarà stabilito, ogni altro uso intendendosi vietato. Egli, però, è responsabile dei danni di acqua, arrecati all'immobile ed agli altri locatari, provocati da ostruzioni all'imboccatura dei pluviali di scarico.

15°) — E' proibito al locatario di apporre targhe ed insegne in genere senza il preventivo benestare dell'I.A.C.P. Sono solamente consentite le targhe d'uso per gli indirizzi sui singoli portoncini di ingresso.

16°) — Tutte le clausole del presente contratto hanno carattere essenziale e formano un unico ed inscindibile contesto; sicchè per patto espresso, la violazione di una soltanto di esse importa la immediata risoluzione ipso jure del contratto e dà diritto al locatore di richiedere il pagamento, oltre che delle mensilità di fitto eventualmente scadute e non pagate, anche di quelle dovute fino alla effettiva riconsegna dei locali; nonchè alla rivalsa dei danni maggiori ed al rimborso delle spese di ogni genere.

17°) — A garanzia degli obblighi assunti col presente contratto, il locatario, effettua, a solo titolo di deposito cauzionale, il versamento della somma di L. **26.780-** (lire **Ventiseimila-**
settecentottanta)-

Detto deposito, infruttifero, rimarrà vincolato fino alla cessazione del rapporto locativo.

18°) — Il presente contratto, in carta libera, secondo la legge speciale, viene compilato in triplice copia ed è sottoscritto dalle

